

Ceccuzzi: «A Roma, tutti insieme»

Dopo il dibattito di martedì in consiglio, tutte le istituzioni dal Governo

«SALVARE E RILANCIARE». Ecco le due parole chiave per la nostra Università dell'onorevole Franco Ceccuzzi (Pd), in prima fila ieri all'inaugurazione dell'Anno accademico. Parole che campeggiavano nel volantino distribuito ieri davanti all'Ateneo, da diversi consiglieri comunali del Pd quali Lorenzo Brenici, il capogruppo Luciano Cortonesi e Massimiliano Perugini. Spiccava il vice presidente del consiglio regionale Alessandro Starnini. «Le istituzioni senesi hanno fatto la loro parte, adesso tocca al governo», diceva ricordando che «sta giocando una partita spietata sulla pelle dei dipendenti. Lui il nostro principale nemico. Soprattutto bisogna rivotare presto all'Università. Non ho detto che Focardi deve andarsene. Dico che serve soprattutto un documento stilato da Regione, Comune e Provincia con i temi rilevanti per vedere poi, tra i candidati, chi li interpreta meglio». «Il sostegno ai lavoratori e all'Università è stato e resta incondizionato — osserva a fine cerimonia Franco Ceccuzzi —, finora abbiamo mostrato grande rispetto per l'autonomia dell'Ateneo ma la gestione della crisi non è stata adeguata perché non collegiale e poco trasparente. Non bastano le anticipazioni del fondo di finanziamento ordinario che rischia di esaurire le risorse per il 2010, serve un contributo straordinario del Governo che consentirebbe l'assunzione di un mutuo senza attendere l'autorizzazione, unitamente a strumenti normativi che permettano, ad esempio, prepensionamenti». Ceccuzzi augura «poi tanta salute al presidente della Regione Martini e alla giunta affinché approvi senza problemi il bilan-

cio di previsione che prevede lo stanziamento di 100 milioni per la vendita delle Scotte. Questo sì che è un atto straordinario, non l'anticipo dell'Ffo. Una delibera, quella della Regione, che resterà, un'acrobazia amministrativa molto audace. Uno sforzo vero. Martedì spero che ci siano tanti lavoratori in occasione della discussione della mozione sull'Università. E mercoledì mattina viaggio in comitiva delle istituzioni e dell'Università a Roma. Tutti insieme». Ceccuzzi sostiene che bisogna valorizzare quanto fatto da istituzioni, Regione e Banca Mps «chiedendo, già la prossima settimana, un incontro con il ministro dell'Economia». Un tavolo a cui deve sedere anche il rettore, «docente, uomo di scienza. Nessuna contrapposizione», dice l'onorevole annunciando la presentazione della quarta interrogazione sull'Ateneo. Nell'incontro sull'Università organizzato venerdì dal Pd Flavio Mocenni, rappresentante della Provincia in cda, aveva evidenziato «che uno dei problemi è l'immobilismo e la divisione all'interno del mondo accademico. Se non si modifica l'attuale struttura, dal punto di vista della governance e della qualità non si può andare avanti. C'è necessità di unità e trasparenza, non di lobby di potere. Io, per esempio, come consigliere ho diritto di sapere da dove arrivano i soldi che il rettore ha annunciato di aver trovato». Non nasconde la necessità di intervenire sul personale riducendolo di circa 200 docenti e 250 amministrativi. Buone notizie arrivano sul prepensionamento dei prof: alcune decine sarebbero disponibili a lasciare di qui al 2010. A fare volantinaggio davanti all'Ateneo anche la Lega.

Laura Valdesi

